

«SETTEMBRATA ANACAPRESE» 1990



Un momento della sfilata in costume (Arte fotografica anacaprese)

ORE 12 - IL GLOBO
Domenica 23 - Lunedì 24 settembre 1990

di ANNAMARIA SIENA

È usanza antica che Anacapri si inoltri nei suoi lunghi e teneri autunni avvolta in foglie e grappoli che formano cielo di vicoli e riflessi di vetrine nell'azzurro tirato a lucido del suo settembre. Momento di sosta fra l'eccitazione estiva ed i pacati fulgori della vicina stagione della vendemmia, coincidente in parte con le feste Mariane cui

giosa la seicentesca chiesa di S. Michele, genius loci per fedeltà e partecipazione don Vincenzo De Gregorio, anacaprese, organista e direttore del Conservatorio di Musica di Avellino. Anacapresi e dilettanti di eccezione i cantanti, Mario, Orlando, Olga, figlia di una gloria della Lanterna Verde. **Un** bravissimo a parte al napoletano Pasquale d'Angelo, chitarrista e cantante dal sicuro avvenire musicale. E veniamo ai ricordi,

E donna Emilia, naturalmente.

Donna Emilia riconoscerebbe come propria la "Settembrata" di oggi?

Non credo, poichè vi manca il senso originario della festa, che era di istituzionalizzare l'intesa tra isolani e villeggianti.

Voi che non avete vissuto la festa di allora, vi sentite legati a quella di oggi dal suo valore di simbolo?

di formazione di un livello culturale che confluirà in quello etico.

Che intende per etica?

Un atteggiamento che nasce dalla consapevolezza di essere uomo fra gli uomini, e dovrebbe sfociare nell'amore

Una domanda scontata ad un prete: crede nell'amore universale?

Una risposta ovvia da un